



RECENSIONI
ANNO IX
2019 | lunedì 25 novembre



AMADEUS di Peter Shaffer diretto da Andrei Konchalovsky

Geppy Gleijeses

Le carneade della musica

di TOMASO CAMUTO

Salieri! Chi era costui? Parafraresi, da quel che don Abbondio avrebbe detto di Carneade. Salieri è quasi un carneade della musica: sfido i non pochi frequentatori dei teatri lirici a citare qualche titolo del compositore di Legnago, attivissimo a Vienna e di poco più anziano di Mozart, cui sopravviverà per svariati lustri. Dovessi citare un titolo, penserei a *Falstaff* andato in scena proprio a Vienna nel 1799, interessante precursore di altri lavori operistici ispirati al personaggio shakespeariano. Purtroppo Salieri, nell'odierno immaginario collettivo, viene menzionato come il possibile avvelenatore di Mozart e finisce per non brillare di luce propria. La naturale rivalità tra i due non credo sfociasse in odio, comunque la fama di Salieri (in fondo) dipende da quella di Mozart. Eppure come

docente venne seguito persino da Beethoven, Schubert e Liszt. Pochi anni dopo la sua morte, Puškin – nel 1829 – scrisse il microdramma *Mozart e Salieri* che nel 1898 (con piccoli tagli) venne adattato da Rimskij Korsakov per una breve opera lirica; va detto che Puškin accetta la tesi del veneficio. L'equivoca fortuna del compositore subì una sorta di lunga battuta d'arresto finché nel 1978 il commediografo inglese Peter Shaffer le dedicò una commedia di successo, più volte rimangiata, sino al film di Miloš Forman del 1984, che procurò allo scrittore un Oscar per la migliore sceneggiatura non originale. Sulle onde del successo dal film di Forman, anche il testo teatrale dell'«arrabbiato» Shaffer continuò ad essere rappresentato, anche in traduzione italiana. La presente e-

dizione firmata dal regista Andrei Konchalovsky – in scena al Quirino sino al primo dicembre – conferma che ai russi la questione della rivalità tra i due musicisti continua ad interessare. Protagonisti Geppy Gleijeses e suo figlio Lorenzo affiancati da Giulio Farnese, Gianluca Ferrato, Roberta Lucca, Giuseppe Bisogno, Anita Pititto, Elisabetta Mirra, Agostino Pannone, Brunella De Feudis e Dario Vandelli. Apprezzabile l'interpretazione di Lorenzo Gleijeses che rivaleggia con il proprio padre senza sentirsi in soggezione. Spettacolo elegantemente calligrafico, grazie anche alla scenografia di Roberto Crea ed ai costumi di Luigi Perego; pregevoli le rielaborazioni musicali di Matteo D'Amico e le luci di Luigi Ascione. Coreografia: Ramune Chodorkaite; traduzione: Masolino D'Amico.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

SCENACRITICA.it

Pagine
tematiche
di critica
teatrale



SCENACRITICA.it
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707



Lorenzo Gleijeses, Roberta Lucca, Geppy Gleijeses